

Pregiatissimo e gentilissimo Amico
 Gloriosamente ha finito col malarini
 io pure, di febbre reumatica. Forzato
 a letto, vi scrivo, appena il poter, una
 riga aspettata per ringraziarvi, come
 meglio so e posso, della tanta vostra
 cordialità.

Un miglioramento nello stato di mia
 moglie vi è in questo punto, che gli
 accessi non si presentano da 27 giorni;
 ma da 22 abbiamo una febbre quoti-
 diana, ribelle alle più forti dosi di
 chinino.

Per 26 o 27 spero poter mandare
 qualche scarabocchio da cui potrete
 cavare una tavola, poiché approfitto
 della vostra bontà per la lettera in
 una delle due tornate alla fine del
 corrente. Del giornale di Daniel e
 Beccari forse uno de' più modesti col-
 laboratori, e vorrebbe dare la preferen-
 za ad un lavorante di oscurità, già
 da me inviato. Se però il giornale
 in tanta prostrazione degli studj, per-
 lo in generale, potrà sostenersi, e

altra questione.

Primeramente non sono punto buon
gustajo, poi sciiddi a balgi ed in fret-
ta. Vo d'arancio dunque errori di lingua,
che voi, preclarissima maestro anche
in ciò, riteverete a prima vista. Grazie
così anche delle correzioni, quali ap-
punto macchia in luogo di macchia (stor-
ta traduzione di macchia).

Intercedete, vi grazia, presso l'epi-
scopo D. Savardo, per me venia cortese
se non gli offesi prima quel singolar-
mente che per gli doveva per una
interessantissima collezione di profili
veneti di cui mi ha fatto dono,
Mandandovi gli schizzi di cui sopra,
spero potervi almeno servir in
modo più intelligibile, Intanto non
dimenticate.

il vostro obbl.^{to} affez.^{to}

Milano 17 64

servo ed amico

V. Pignani

Chiriqueno Seg. Cas. alia
prof. Roberto de Viciamini